COMUNE DI TORNOLO
AREA DI PESCA REGOLAMENTATA SUL FIUME TARO
“SANTA MARIA DEL TARO”

PROVVEDIMENTI PREGRESSI

Il tratto interessato dalla proposta di Area di Pesca regolamentata del Comune di Tornolo era stato individuato come Zona a Regolamento Specifico dalla Provincia di Parma con delibera di Giunta n. 221/2003; successivamente, sul medesimo tratto, è stata istituita, con provvedimento dirigenziale n. 7521/2016, un'Area di Pesca Regolamentata con validità di due anni decorrente dalla data di istituzione.

RICHIESTA, PARERI E NULLA-OSTA

Il Comune di Tornolo ha formalizzato la richiesta di rinnovo dell'Area di Pesca Regolamentata in data 25/05/2018. In atti al PG n. 12525/2018, tale proposta è stata esaminata dalla Commissione Ittica Regionale riunitasi in data 5/11/2018.

L'Area richiesta non interessa aree protette e nemmeno siti della Rete Natura 2000.

LOCALIZZAZIONE

L'Area di Pesca regolamentata, interessata dalla richiesta, si estende, sul Fiume Taro, dal ponte nei pressi della Centrale Simonini alla confluenza del Rio Chilinella, in acque di categoria D.

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali del tratto riportate in relazioni ittologiche allegate alla richiesta di istituzione/rinnovo risultano quelle tipiche delle acque salmonicole, caratterizzate dalla presenza di trota fario e vairone.

**VERIFICA DEL RISPETTO DELLA PERCENTUALE FISSATA DALL'ART. 20, COMMA 1,
DELLA L.R. N. 11/2012**

Il tratto del Fiume Taro interessato dalla richiesta - suddiviso in una zona a regime esclusivo di pesca “no kill” dal Rio Chilinella al Rio di Varviario, ed un'altra zona, dal Rio di Varviario al ponte della Centrale Simonini, si estende in acque di categoria D, per uno sviluppo complessivo di km 3,6 circa.

Il Comune di Tornolo è attraversato dal corso del Fiume Taro e da suoi affluenti per una lunghezza complessiva di circa 25 km; pertanto, il tratto che interessa l'Area di Pesca regolamentata corrisponde circa al 14 % dei corsi d'acqua di interesse piscatorio presenti nel Comune.

COMUNE DI TORNOLO
AREA DI PESCA REGOLAMENTATA SUL FIUME TARO
“SANTA MARIA DEL TARO”

REGOLAMENTO

Art. 1 – Tipologie di acque, numero massimo di catture e misure minime

Nell' Area di Pesca Regolamentata sono consentite due tipologie di pesca, ciascuna collegata ad uno specifico permesso di pesca di cui al successivo art. 2:

- Nel tratto di monte esteso dal ponte stradale in corrispondenza della Centrale Simonini fino alla confluenza del Rio di Varviaro in Taro per una lunghezza di 2 km circa si esercita la pesca alla sola trota fario, fino al numero massimo di esemplari consentito per la pesca ai salmonidi di misura superiore a 25 cm, che il pescatore deve obbligatoriamente trattenere e segnare sul tesserino regionale per la pesca controllata. La pesca è ammessa con esche naturali e artificiali secondo le norme previste per le acque di categoria “D” dal Regolamento Regionale n. 1/2018.
- Nel tratto di valle compreso tra confluenza del Rio di Varviaro in Taro e la confluenza del Rio Chilinella per una lunghezza di 1,6 km circa si esercita la pesca con obbligo di rilascio immediato del pescato (sistema “No Kill”): è ammesso l'uso esclusivo di esche artificiali munite di un solo amo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, con esclusione delle esche gommose, jigs, oppure con uso di mosca, coda di topo, con un numero massimo di due mosche, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

Gli esemplari di trota fario catturati per No-Kill o di dimensione inferiore alla taglia minima ammessa per il prelievo e tutti gli esemplari appartenenti ad altre specie ittiche autoctone devono essere immediatamente rilasciati, avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

È vietato l'uso, il trasporto o la detenzione di esche naturali.

Art. 2 – Modalità, intensità e caratteristiche del prelievo

Possono accedere all'Area di Pesca Regolamentata, ai fini dell'esercizio dell'attività alieutica, i pescatori in possesso di regolare licenza di pesca sportiva e dell'apposito permesso di accesso a pagamento numerato (figlia) rilasciato dal Comune di Tornolo o da eventuale concessionario, riconoscendo pari opportunità di accesso fra pescatori residenti e non. In merito all'obbligo della licenza di pesca sono vigenti le eventuali deroghe previste dalla Legge Regionale n. 11/2012.

Prima di iniziare l'attività di pesca ciascun pescatore dovrà compilare in modo indelebile il permesso di accesso in tutte le parti richieste e poi rimuovere e imbucare il “Modulo B” del permesso nelle apposite cassette. Al termine della giornata di pesca dovrà essere imbucata anche la parte di permesso rimanente.

Per prelevare il pescato è obbligatorio il possesso del tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi sul quale vanno immediatamente registrati gli esemplari trattenuti.

Il permesso di accesso a pagamento è personale e non trasferibile.

Il Comune si riserva di porre particolari limitazioni o di interrompere l'attività di pesca in relazione a specifiche condizioni contingenti.

COMUNE DI TORNOLO

AREA DI PESCA REGOLAMENTATA SUL FIUME TARO

“SANTA MARIA DEL TARO”

Art. 3 - Giornate e tempi di pesca

La pesca nell'Area di Pesca Regolamentata è consentita tutti i giorni della settimana con l'esclusione della giornata di venerdì purché non festivo, pre-festivo o parte di un ponte festivo, dalle ore 6.00 dell'ultima domenica di marzo alle ore 19.00 della prima domenica di ottobre secondo gli orari definiti dalla normativa regionale

Eventuali modifiche, anche in termini restrittivi, potranno essere attuate solo previa acquisizione del nulla-osta da parte del Servizio regionale Attività Faunistico-venatorie e Pesca.

Art. 4 - Modalità, intensità e caratteristiche del ripopolamento

Potranno essere immesse, a cura del Comune di Tornolo o dell'eventuale concessionario, esclusivamente trote fario provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da necrosi emopoietica infettiva (N.E.I.) e setticemia emorragica virale (S.E.V.).

Per ogni immissione il Comune o l'eventuale concessionario dovrà acquisire la certificazione sanitaria del materiale ittico immesso, da trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma unitamente alla relazione annuale sulla gestione.

Art. 5 – Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni regionali in materia di pesca (L.R. n. 11/2012 e Regolamento Regionale n. 1/2018) e di quelle stabilite nel presente Regolamento, il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative regionali vigenti.

Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della reimmissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale.

Art. 6 – Disposizioni finali

È fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di vigilanza e le guardie ittiche volontarie, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente catturati, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniera, ove potrebbero essere riposti pesci o esche od attrezzi inerenti alla pesca.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale e dal Regolamento Regionale, il Comune può apportare modifiche al contenuto del presente Regolamento, previa acquisizione del nulla-osta rilasciato dal Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca.

COMUNE DI TORNOLO
AREA DI PESCA REGOLAMENTATA SUL FIUME TARO
“SANTA MARIA DEL TARO”

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli introiti derivanti dal rilascio dei permessi a pagamento sono specificamente destinati ad azioni di tutela e riqualificazione dell’habitat, all’immissione di trote fario anche al di fuori dell’Area regolamentata, all’attività di sorveglianza e alle spese organizzative.

In particolare, le azioni di tutela e riqualificazione dell’habitat devono essere finalizzate ad un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente, quali ad esempio: creazione di ambienti atti al rifugio, frega o riproduzione, creazione di habitat diversificati, aumento delle capacità trofiche/alimentari del corso d’acqua.

VERIFICA PERIODICA DELL’ATTIVITÀ

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Comune di Tornolo presenta al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma una relazione sulla gestione dell’Area nella quale indica le attività svolte con particolare riferimento al numero dei pescatori afferenti nella zona e all’entità degli introiti derivanti dai permessi a pagamento; alla tipologia e risultati delle azioni di tutela e riqualificazione dell’habitat; alle immissioni di trota fario, all’attività di sorveglianza e delle spese organizzative effettuate e/o sostenute.

Con cadenza triennale la relazione sulla gestione dovrà essere integrata con una relazione ittiologica risultante da campionamenti specifici eseguiti seguendo il protocollo noto come APAT 2007, accessibile alla pagina:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/metodi-biologici-acque/fiumi-fauna.pdf>

Le relazioni periodiche e la qualità degli interventi di riqualificazione ambientale saranno oggetto di verifica da parte della Regione per ammettere la continuità operativa e gestionale dell’Area di pesca.